

Meditazione Settima. Il vivere nella Divina Volontà è la cosa più importante, più della stessa Comunione

Preghiera preparatoria alla meditazione:

Gesù, Ti amo con la tua volontà. Vieni, Divina Volontà, a pregare in me e poi offri questa preghiera a Te come mia, per soddisfare alle preghiere di tutti e per dare al Padre la gloria che dovrebbero dargli tutte le creature.

Regina Immacolata, celeste Madre mia, vengo sulle tue ginocchia materne per abbandonarmi nelle tue braccia, per chiederti coi sospiri più ardenti che mi ammetta a vivere nel Regno della Divina Volontà. Mamma santa, tu che sei la Regina di questo Regno, ammettimi a vivere in esso, affinché non sia più deserto, ma popolato dai figli tuoi. Perciò, sovrana Regina, a te mi affido, affinché guidi i miei passi nel Regno del Volere Divino, e stretto alla tua mano materna guiderai tutto l'essere mio, perché faccia vita perenne nella Divina Volontà. Tu mi farai da mamma, e come a Mamma mia ti faccio la consegna della mia volontà, affinché me la scambi con la Divina Volontà, e così possa restare sicuro di non uscire dal Regno suo. Perciò ti prego che mi illumini, attraverso questa meditazione, per farmi comprendere sempre più e sempre meglio che cosa significa "Volontà di Dio" e come vivere in essa. Ave Maria...

Testo da meditare:

Trovandomi nel solito mio stato, e lamentandomi delle sue privazioni, appena alla sfuggita è venuto e mi ha detto: "Figlia mia, ti raccomando non uscire da dentro della mia Volontà, perché la mia Volontà contiene tale potenza da essere un nuovo Battesimo per l'anima, anzi più dello stesso Battesimo. Perché nei Sacramenti c'è parte della mia Grazia, nella mia Volontà c'è tutta la pienezza; nel Battesimo si toglie la macchia del peccato originale, ma rimangono le passioni, le debolezze; nella mia Volontà, distruggendo l'anima il proprio volere, distrugge le passioni, le debolezze e tutto ciò che è umano, e vive delle Virtù, della Fortezza e di tutte le Qualità divine".

Io nel sentire ciò, dicevo tra me: "Da qui a poco dirà che la sua Volontà è più della stessa Comunione". E Lui ha soggiunto: "Certo, certo, perché la Comunione Sacramentale dura pochi minuti; la mia Volontà è Comunione perenne, anzi eternale, che s'eterna nel Cielo. La Comunione Sacramentale è soggetta a qualche intoppo, o per malattia, o per necessità, o per parte di chi la deve amministrare, mentre la Comunione della mia Volontà non è soggetta a nessun impiccio: solo che l'anima la vuole e tutto è fatto! Nessuno può impedirle un sì gran bene, che forma la felicità della terra e del Cielo, né i demoni, né le creature, né la mia stessa Onnipotenza. L'anima è libera, nessuno ha diritto su di lei a questo punto della mia Volontà. Perciò Io La insinuo, voglio tanto che La prendano le mie creature! È la cosa che più M'importa, che più Mi sta a Cuore; tutte le altre cose non M'interessano, anche le più sante. E quando ottengo che l'anima viva della mia Volontà, Me ne vado trionfante, perché racchiude il più gran bene che ci può essere in Cielo e in terra" (Vol. IX, 23-3-1910).

Punti di meditazione:

Premessa. In questo breve stupendo scritto, Gesù spiega delle realtà sublimi e profondissime, che devono essere rettamente intese e correttamente interpretate. Gesù non vuole affatto minimizzare l'importanza, la grandezza e la forza dei sacramenti da Lui stesso (peraltro) istituiti, ma solo far comprendere la portata eccezionale e immensa della Divina Volontà, che li presuppone e ne rappresenta il compimento perfetto. Sullo sfondo bisogna sempre avere chiaro il triplice FIAT creante, redimente e santificante, ricordando che il terzo presuppone il secondo e il secondo il primo e leggendo queste frasi nella logica evangelica del "non sono venuto per abolire, ma per dare compimento, portare alla perfezione, completare".

1. **"Più del Battesimo"**. San Tommaso d'Aquino insegna che in ogni sacramento ci sono delle reali comunicazioni di grazia e degli specifici effetti spirituali. Solo l'eucaristia fa eccezione a questa regola, perché contiene anche l'Autore della Grazia e quindi per essa c'è un discorso a parte. Tutti sappiamo che il Battesimo cancella il peccato originale, dona la grazia santificante con le virtù teologali e gli abiti di tutte le virtù, incorpora alla Santa Chiesa Cattolica, rende capaci di ricevere tutti gli altri sacramenti della Nuova Alleanza e riveste il battezzato del "sacerdozio comune o battesimale", per mezzo del quale Egli partecipa - a modo proprio - dell'essere sacerdote, re e profeta propri del Sacerdozio di Cristo. Tuttavia, sempre la Chiesa insegna che anche dopo il Battesimo le passioni rimangono ribelli e impazzite, la volontà dell'uomo rimane debole, il suo irascibile fragile e la concupiscenza accesa e sempre pronta a trascinare verso il letame dell'impurità. La Grazia concede al cristiano la forza di combattere questa penosa e continua battaglia contro se stesso per custodire la grazia stessa, osservare i comandamenti, fuggire il peccato e crescere nelle virtù. Ma nella Divina Volontà, che riporta l'uomo alla condizione che aveva prima della colpa di origine, le passioni cattive sono distrutte, le debolezze annientate, tutto ciò che è umano scompare. Trionfano tutte le virtù e l'anima si riveste di tutte le qualità divine. Quanto il Battesimo ha iniziato, giunge a perfetto compimento nella Divina Volontà.
2. **"Più della comunione sacramentale"**. San Tommaso spiega, come accennato al punto precedente, che l'Eucaristia è sacramento sublime e divino, perché Essa contiene la presenza reale di Gesù, per cui nulla santifica tanto quanto la santa Messa, la comunione sacramentale ben fatta e l'adorazione eucaristica. Tuttavia, anche l'eucaristia trattandosi di sacramento "creato" (dalla volontà di Gesù) e amministrato e ricevuto da uomini, ha conseguentemente un'efficacia che può essere limitata, diminuita, addirittura arrestata circostanze esterne e contingenti. Gli esempi di Gesù ne sono un'esemplificazione: uno sta male e non può recarsi in Chiesa; una parrocchia, per ragioni varie, è sprovvista della presenza stabile di un sacerdote e non può garantire la Messa quotidiana; non ci si può accostare alla comunione perché non si è fatto il digiuno eucaristico; etc. Ci sono anche delle ragioni spirituali molto più gravi che possono diminuire oppure vanificare gli effetti dell'eucaristia: dal più grave (fare la comunione senza essere in grazia) a quelli meno gravi del primo ma certo assai rilevanti dell'accostarsi all'eucaristia senza adeguata preparazione, senza rispetto e

devozione, senza far seguire alla comunione sacramentale un congruo, ardente e prolungato tempo di ringraziamento. Può anche succedere di assistere a Sante Messe mal celebrate, fatte di fretta, senza amore, senza raccoglimento. E mille altre cose che, purtroppo, disturbano l'efficacia del Sacramento non certo per una sua intrinseca limitazione, ma appunto perché soggetto alle circostanze contingenti. L'unione con la Divina Volontà, al contrario, non dura pochi minuti, ma viene ad essere la disposizione perpetua e abituale dell'anima; può essere fatta in qualunque situazione di luogo e di tempo, anche impensabili; non c'è nessun "impiccio" che possa impedirle di dispiegare la sua potenza ed efficacia e non c'è nessuna forza santificante che possa equipararla. La Santa Comunione stessa, come la Chiesa insegna, è funzionale quanto meno al fare la Volontà di Dio, perché cancella le colpe lievi e preserva (chi degnamente la riceve) da quelle più gravi, irrobustendo l'anima nelle virtù.

3. **"Nessuno può impedire il Regno della Divina Volontà"**. Se l'anima apre le porte e VUOLE realmente la Divina Volontà (non a parole né con la lingua, né illudendosi di servirla quando serve solo la propria), avrà questi effetti e si sentirà al sicuro da ogni nemico. Gesù è categorico, perentorio, tassativo, apodittico: "Nessuno può impedirle un sì gran bene: né il demonio né le creature né (addirittura - si badi!!!) la Mia stessa onnipotenza". Nemmeno l'Onnipotenza divina può fermare il corso rigenerante e santificante del Divin Volere accolto realmente in un'anima!!!! Un'anima che vive la Divina Volontà sperimenta la SOVRANA libertà da tutto e da tutti, un soprannaturale distacco da ogni essere creato e non la ferma né la può fermare nessuno! Così come nessuno ha il minimo diritto su di lei. Il demonio non può assolutamente nulla contro un'anima siffatta. Ora però occorre fare attenzione: molte anime si stanno incamminando su questo sentiero, ma in non poche non si vede nulla di tutto questo. Perché? La risposta è semplicissima: perché non c'è nessuna VERA unione con la Divina Volontà, ma solo parvenze e apparenze che ingenerano il fenomeno dell'illusione spirituale, ben noto ai maestri di spirito. Si ribadisca: vivere nella Divina Volontà presuppone il FARLA e per farla bene e sul serio occorre grandissima buona volontà e impegno, occorre impegnarsi nello scoprire le proprie "malattie interiori" per debellarle, vincerle ad ogni costo. Occorre chiedersi in ogni momento cosa farebbe la Divina Maria ed essere pronti a tutto rinunciare per la Divina Volontà. Oltre al farla tutta e bene, occorre essere fedeli ai mezzi di unione con il Divino Volere, ossia (lo si ribadisca fino all'inverosimile) gli atti: preventivo, di fusione, la moltiplicazione degli atti attuali, e la frequenza e "abitualità" (oserei dire) dei giri nei Divin Voleri. Si tratta di una fusione "h 24" con la Divina Volontà. Quando questa c'è davvero, gli effetti descritti da Gesù si realizzano tutti e bene e in maniera percepibile non solo (e nemmeno tanto) dal diretto interessato, quanto da chi lo circonda. Che è sempre la vera prova dell'effettiva realtà dei nostri cambiamenti.
4. **"La cosa che più sta a cuore a Gesù"**. Gesù conclude con nuove importanti affermazioni, in realtà consequenziali a quanto appena detto, che lasciano molto da pensare. A Lui interessa che viviamo uniti con la sua Divina Volontà più di ogni altra cosa; non gli interessa nulla del resto, nemmeno delle cose più sante. La Divina Volontà diventa una sorta di collettore supremo in cui convergono tutte le preghiere, tutti i

modi di accostarsi ai sacramenti, tutte le pratiche e devozioni. Perché anche nelle cose più sante l'anima può cercare, sottilmente e assai spesso inconsciamente, solo SE STESSA: nelle preghiere, nei sacramenti, nelle buone opere. Anche Gesù lo spiegò nel Vangelo: digiunare per farsi vedere, pregare atteggiandosi da santo, suonare le trombe dinanzi alle opera buone, cosa sono se non opere sante guastate e corrotte dall'umana volontà? E anche fuori di questi casi grossolani, ci sono mille e mille espedienti dell'amor proprio (facilmente individuabili da un buon direttore spirituale) che macchiano e guastano tutte le buone azioni dell'anima, anche compiute in buona fede. Ecco perché non si vedono in giro cristiani felici, gioiosi, pieni di amore, propositivi, costruttivi, pacifici, affabili, cordiali. Perché fanno tante cose oggettivamente buone, ma le fanno molto male: per cui i frutti che ne raccolgono sono scarsi e quasi tutti mezzi marci. Ecco perché la Divina Volontà e l'unione con la Divina Maria che ne rappresenta la più facile via d'accesso, sono le uniche cose che importano davvero al nostro Signore Gesù. Perché sono le uniche che ci fanno realmente un grandissimo, vero e duraturo bene, senza alimentare nessun male...

Preghiera dell'anima alla Madre Regina del Fiat supremo: "Prendo sul serio, mio Signore Gesù quanto dici. Comprendo la grandezza del Dono. Riconosco la sua importanza e il fatto che è il più gran bene che ci può essere in cielo e terra. Liberami da ogni illusione e concedimi di immergermi totalmente, per viverlo in tutte le sue sfaccettature ed esigente, nel mare pacifico del tuo Divin Volere".

Giaculatoria del giorno alla Divina Volontà: O Maria, libera l'anima mia da ogni forma di volontà mia.